

23/09/2024

## **Sussidio Inps autonomi. Come e quando ottenerlo?**

Di Redazione

La Legge di Bilancio 2024 ha portato a regime l'Iscro, ovvero l'Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale e Operativa, originariamente introdotta in via sperimentale nel triennio 2021-2023 per sopperire alle perdite congiunturali connesse alla pandemia.

Si tratta di un **sussidio di importo fisso della durata di sei mesi rivolto ai liberi professionisti “senza cassa”, ovvero coloro che sono iscritti alla gestione separata Inps** – professionisti ex art. art. 2, comma 26, l. 335/1995.

Oltre allo status di lavoratore autonomo, è necessario rispettare i seguenti **parametri reddituali**:

- avere prodotto un reddito di lavoro autonomo, nell'anno precedente alla presentazione della domanda (anno di riferimento), inferiore al 70% della media dei redditi da lavoro autonomo relativo ai due anni precedenti all'anno di riferimento;
- aver dichiarato, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, un reddito non superiore a 12mila euro, calcolato ogni anno sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati rispetto all'anno precedente;
- non essere titolare di trattamento pensionistico diretto;

Inoltre, il beneficiario deve rispettare alcuni requisiti soggettivi connessi alla propria situazione occupazionale:

- essere titolare di partita IVA attiva da almeno tre anni, alla data di presentazione della domanda, per l'attività che ha dato titolo all'iscrizione alla gestione previdenziale in corso;
- non essere assicurato presso altre forme previdenziali obbligatorie alla data di presentazione della domanda;
- non essere beneficiario di Assegno di Inclusione per l'intero periodo di fruizione della indennità ISCRO, pena la decadenza dalla prestazione;
- essere in regola con la contribuzione previdenziale obbligatoria;

L'indennità ISCRO non può essere assegnata se sussiste il possesso **di indennità di disoccupazione, cariche elettive e/o politiche** che prevedono, come compensi, indennità di funzione e/o altri emolumenti diversi dal solo gettone di presenza.

La domanda può essere presentata all'Inps, nel periodo 15 giugno- 15 ottobre (per il 2024 a partire dal 1º Agosto), in via telematica o attraverso contact center. La domanda può essere presentata ogni tre anni, dunque ogni professionista può richiedere l'indennità una sola volta nell'arco di ogni triennio.

Trattandosi di un ammortizzatore sociale diretto a favorire il reimpiego, oltre al riconoscimento del beneficio, il professionista viene iscritto nel sistema informativo d'inclusione sociale e lavorativa (Siisl), ai fini di partecipazione a iniziative formative professionali.

La lavorazione della domanda richiede una verifica congiunta Inps-Agenzia delle Entrate al fine di accertare il requisito reddituale, il possesso della partita iva da almeno 3 anni e la regolarità contributiva.